



Dicembre 2016

MATRIMONI, SEPARAZIONI E DIVORZI IN TOSCANA: Anno 2015

La rilevazione sui matrimoni è di tipo individuale ed esaustiva, ha per oggetto tutti i matrimoni della popolazione presente e consente di analizzare il fenomeno della nuzialità in relazione alle principali caratteristiche socio-demografiche degli sposi. La sua realizzazione si basa sul modello Istat compilato dall'Ufficiale di Stato Civile del Comune nel quale il matrimonio è celebrato

In sintesi:

- § Nel 2015 per la prima volta dal 2008 i matrimoni in Toscana tornano a crescere sia pur lentamente. Rispetto al 2014 si rileva una variazione positiva di +1,1%;
- § Nel 2015 il numero delle prime nozze risulta pressoché invariato rispetto al 2014, ma in valore percentuale i matrimoni fra nubili e celibi rappresentano ancora il 78% dei matrimoni totali celebrati nella Regione ;
- § Nel 2015 in Italia gli sposi celibi hanno in media 37 anni e le spose nubili 33, in Toscana l'età passa a 39 anni per gli uomini e a 35 per le donne (circa 3 anni in più rispetto al 2008);
- § Nel 2015 ad aumentare sono i matrimoni celebrati con rito civile sia in Italia che in Toscana (circa 2 punti percentuali in più rispetto al 2014);
- § In Toscana i matrimoni in cui gli sposi sono entrambi italiani aumentano dal 2014 al 2015, mentre per quanto riguarda le unioni con almeno uno sposo straniero si registra una diminuzione.
- § In Toscana aumentano i divorzi: + 72% rispetto al 2014.

1. Matrimoni in leggero aumento

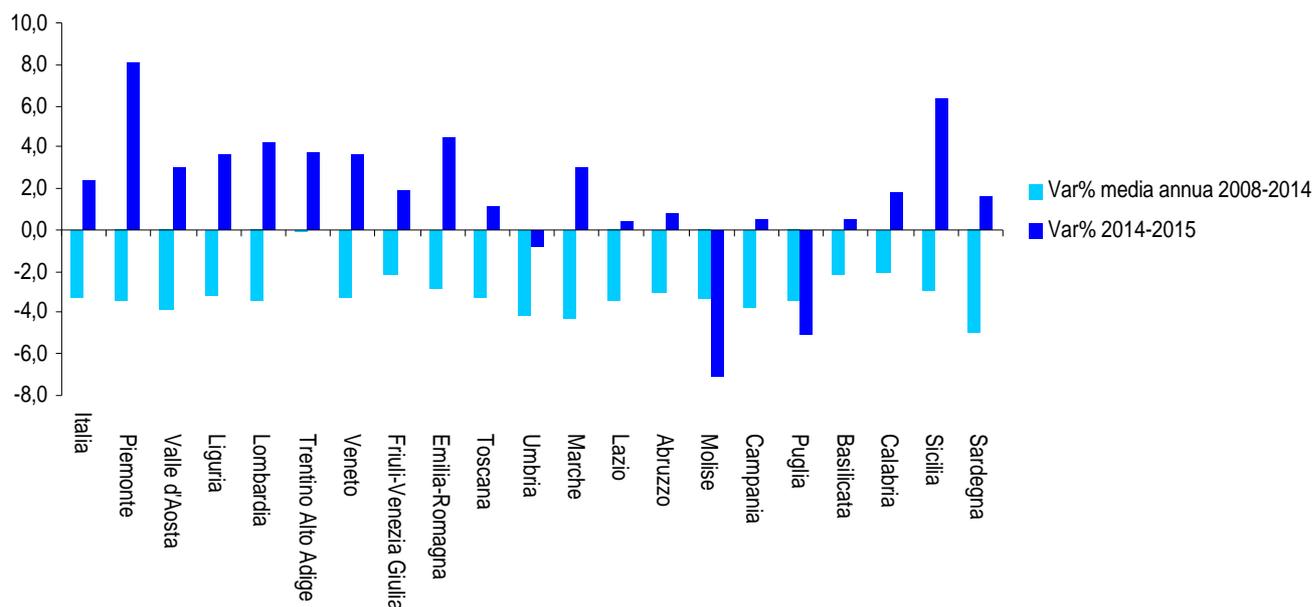
Nel 2015 in Toscana sono stati celebrati 11.757 matrimoni, 127 in più rispetto all'anno precedente. Si tratta dell'aumento annuo più consistente, ad eccezione del 2012, dal 2008 (**Tavola 1**). Continuano ad aumentare i matrimoni celebrati con rito civile che nel 2015 rappresentano il 60,8% del totale. La ripresa della nuzialità è generalmente diffusa sul territorio nazionale. Gli incrementi maggiori si hanno in Piemonte (+8,1%) e in Sicilia (+6,4%), la Toscana, anche se fa registrare una variazione positiva dal 2014 al 2015 (+1,1%) occupa il 14° posto della graduatoria.

Tavola 1 Principali caratteristiche dei matrimoni celebrati in Toscana. Anni 2008-2015 (Valori assoluti e percentuali)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Matrimoni Totali (Valori assoluti)	15.083	13.873	13.052	12.463	13.079	11.846	11.630	11.757
Variazioni annuali	-123	-1.210	-821	-589	616	-1.233	-216	127
di cui:								
Sposi entrambi italiani (Valori assoluti)	11.179	10.356	10.254	9.597	9.875	9.452	9.476	9.869
Variazioni annuali	-463	-823	-102	-657	278	-423	24	393
Almeno uno sposo straniero (Valori assoluti)	3.904	3.517	2.798	2.866	3.204	2.394	2.154	1.888
Variazioni annuali	340	-387	-719	68	338	-810	-240	-266
Sposi entrambi stranieri	1.954	1.869	1.370	1.416	1.590	952	844	512
Variazioni annuali	221	-85	-499	46	174	-638	-108	-332
Primi matrimoni (fra celibi e nubili Valori%)	81,5	81,0	79,4	79,1	80,4	80,3	79,2	77,6
Matrimoni con rito religioso (Valori %)	47,8	47,1	47,2	43,9	42,5	40,9	40,6	39,2
Matrimoni con rito civile (Valori %)	52,2	52,9	52,8	56,1	57,5	59,1	59,4	60,8
Età media al primo matrimonio donne	32,3	32,5	33,1	33,3	33,4	33,8	34,2	34,6
Età media al primo matrimonio uomini	36,3	36,6	37,2	37,5	37,5	38,1	38,4	38,9
Matrimoni in regime di separazione dei beni (Valori %)	64,3	65,3	65,5	65,8	67,1	66,4	64,0	64,0
Matrimoni in regime di comunione dei beni (Valori %)	35,7	34,7	34,5	34,2	32,9	33,6	36,0	36,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat dei Matrimoni Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica

Figura 1 Variazioni medie annue dei matrimoni celebrati in Italia per Regione. Anni 2008-2014 e 2014-2015 (Valori percentuali)

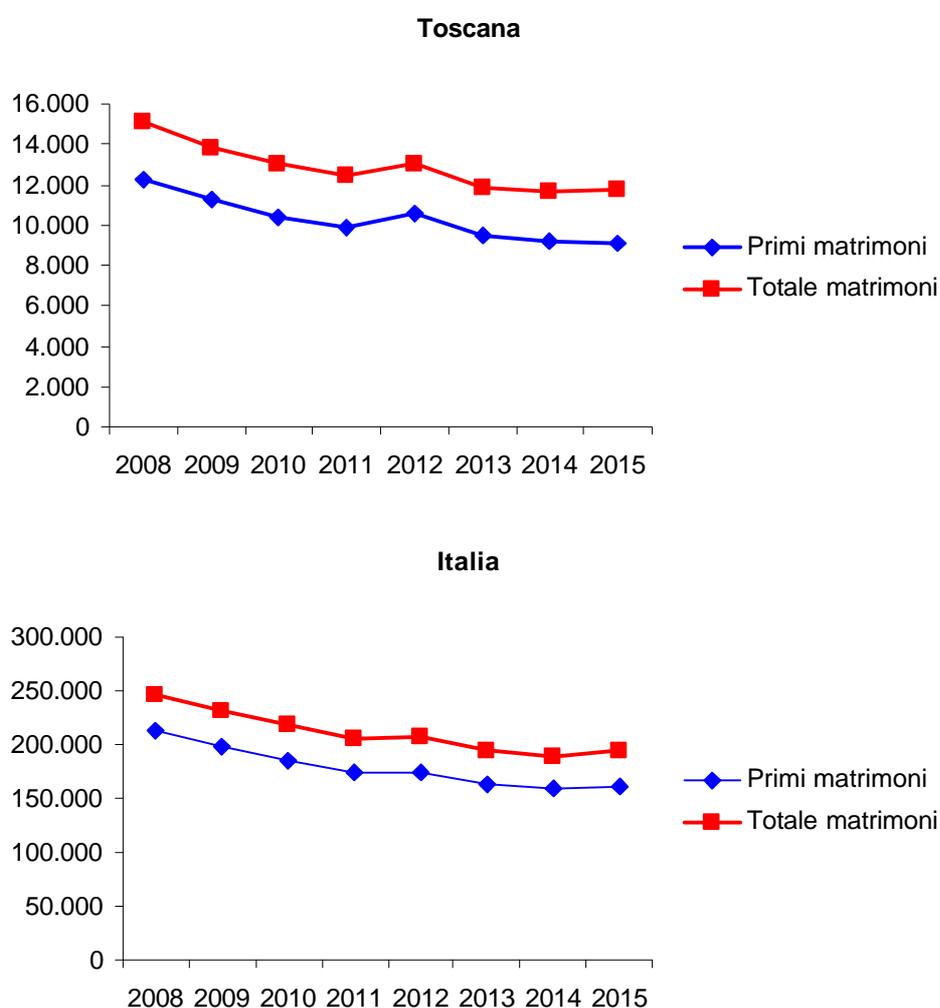


Fonte: Elaborazioni su dati Istat dei Matrimoni, Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica

2. Le prime nozze si mantengono costanti

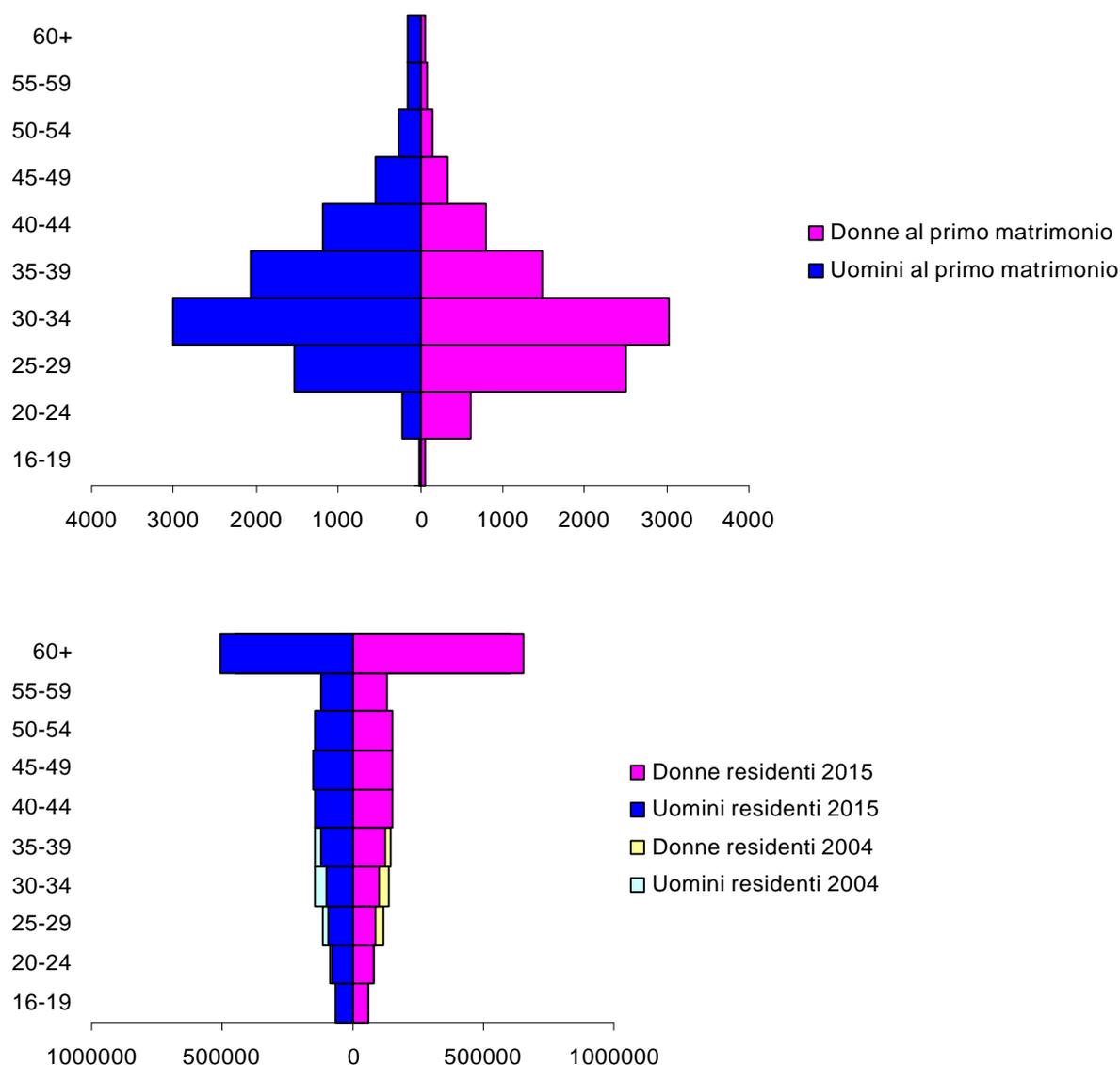
Nel 2015 il numero delle prime nozze risulta pressoché invariato rispetto al 2014, ma in valore percentuale i matrimoni fra nubili e celibi rappresentano ancora il 78% dei matrimoni totali celebrati nella Regione (**Figura 2**). L'andamento delle prime nozze in Toscana non si discosta dalla media nazionale. La prima nuzialità è un indicatore importante per lo studio dei comportamenti di formazione delle famiglie. E' ovvio che l'entità contenuta dell'aumento registrato a partire dal 2014 non consente di parlare di una vera e propria ripresa. La diminuzione dei primi matrimoni in atto da più di 40 anni è da attribuire, in parte, ad un effetto strutturale della popolazione dovuto ad un cambiamento nella composizione per età della popolazione. Infatti la diminuzione delle nascite che è in atto dagli anni Settanta ha determinato una diminuzione della popolazione nella fascia di età tra i 16 e i 34 anni nella quale sono più frequenti i primi matrimoni (**Figura 3**).

Figura 2 Matrimoni Totali e primi matrimoni in Toscana e Italia. Anni 2008-2015 (valori assoluti)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat dei Matrimoni Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica

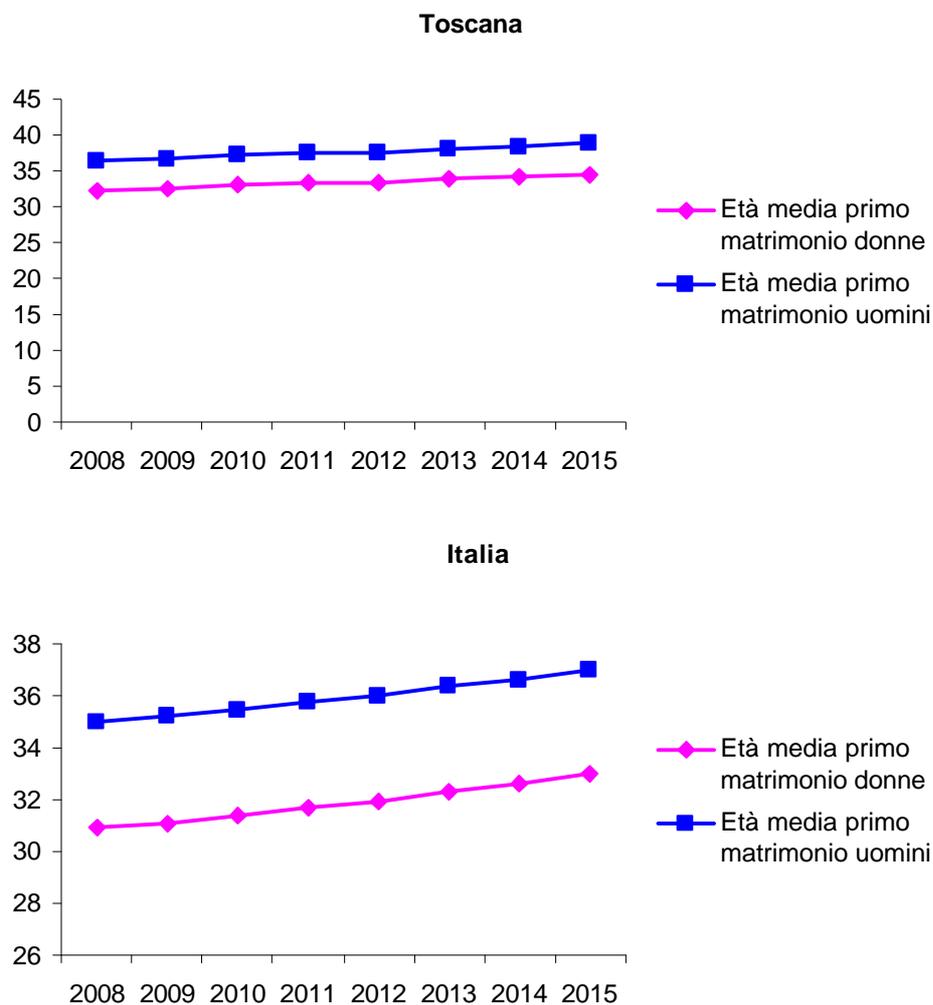
Figura 3 Primi matrimoni e popolazione residente per classe di età e sesso. Toscana. Anno 2015 e 2004-2015 (valori assoluti)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat dei Matrimoni Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica

Un altro indicatore importante è l'età media al primo matrimonio. Infatti anche in Toscana, come in Italia (**Figura 4**) cresce l'età degli sposi alle prime nozze. Nel 2015 in Italia gli sposi celibi hanno in media 37 anni e le spose nubili 33, in Toscana l'età passa a 39 anni per gli uomini e a 35 per le donne (circa 3 anni in più rispetto al 2008). L'innalzamento dell'età media al primo matrimonio è la conseguenza del rinvio ad età più mature delle tappe del processo di transizione allo stato adulto. In particolare, la permanenza dei giovani, sempre più prolungata, nella famiglia di origine sposta in avanti la data delle prime nozze. La prolungata permanenza dei giovani nella famiglia di origine è dovuta a diversi fattori fra cui: l'aumento della scolarizzazione, le difficoltà dei giovani ad entrare nel mondo del lavoro e la precarietà del lavoro stesso.

Figura 4 Età media al primo matrimonio per sesso. Toscana e Italia. Anni 2008-2015

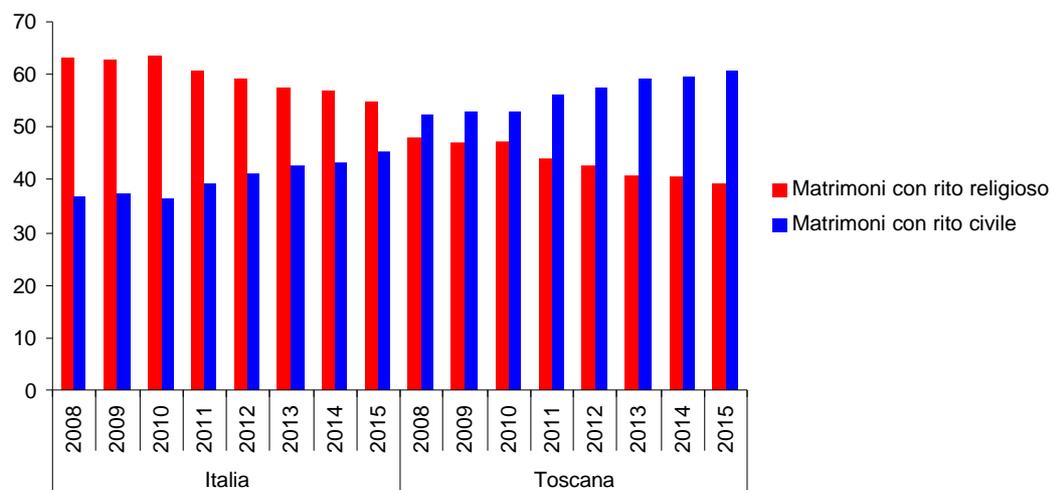


Fonte: Elaborazioni su dati Istat dei Matrimoni Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica

3. Aumentano soprattutto i matrimoni con rito civile

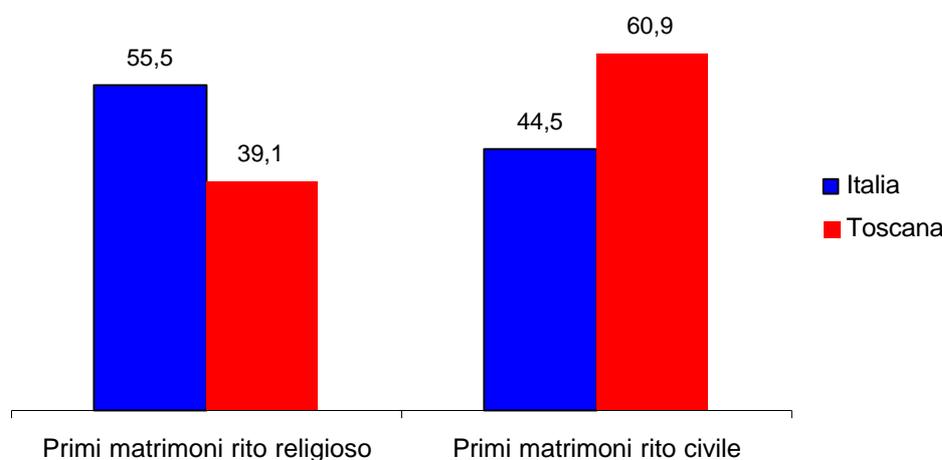
Nel 2015 ad aumentare sono i matrimoni celebrati con rito civile sia in Italia che in Toscana (circa 2 punti percentuali in più rispetto al 2014). (*Figura 5*).

Figura 5 Matrimoni celebrati per rito Toscana e Italia. Anni 2008-2015 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat dei Matrimoni Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica

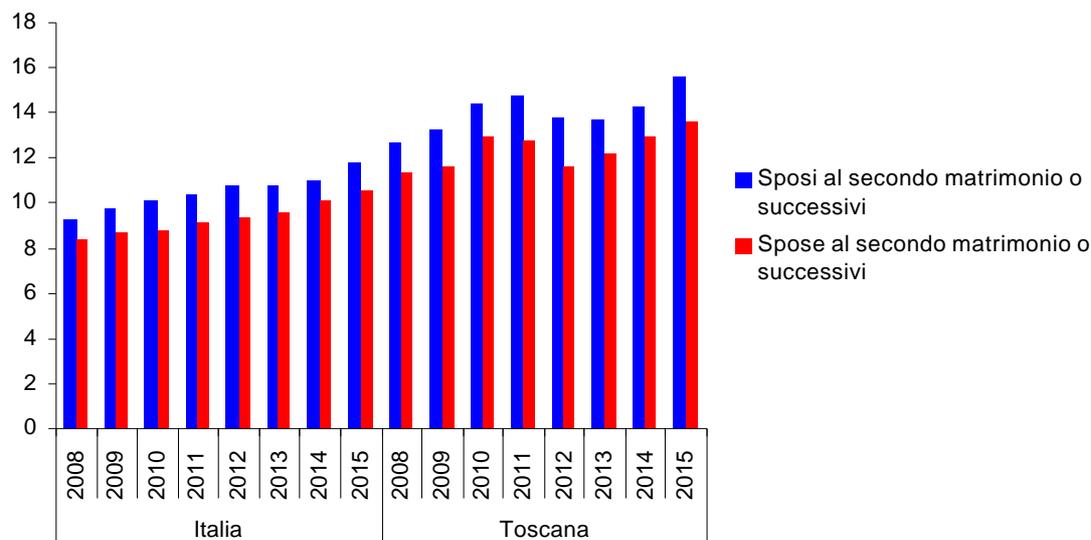
Figura 6 Primi matrimoni celebrati per rito Toscana e Italia. Anno 2015 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat dei Matrimoni Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica

In Toscana il rito civile viene scelto di più sia da chi si sposa per la prima volta (**Figura 6**) sia da chi celebra matrimoni successivi al primo, non consentiti in chiesa a meno che il primo non venga dichiarato nullo dai tribunali ecclesiastici. In Toscana (**Figura 7**), infatti, i matrimoni successivi al primo sono aumentati più che in Italia soprattutto per quanto riguarda gli uomini che dal 2014 al 2015 aumentano di 2 punti percentuali.

Figura 7 Secondi matrimoni o successivi per sesso. Toscana e Italia. Anni 2008-2015 (valori percentuali)



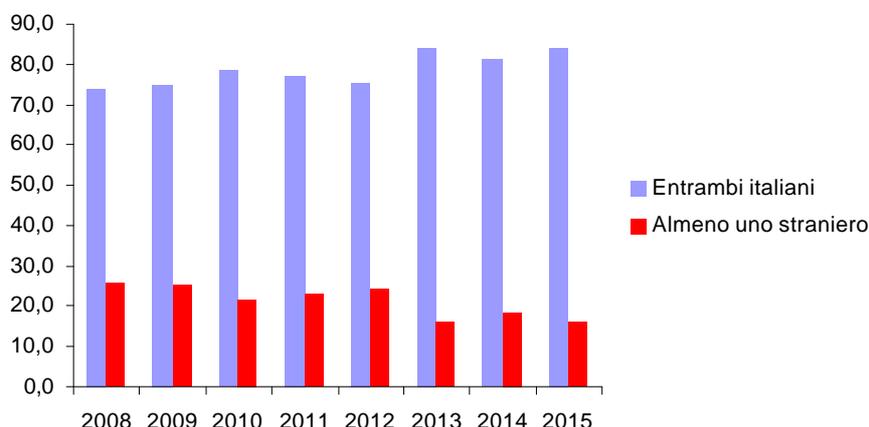
Fonte: Elaborazioni su dati Istat dei Matrimoni Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica

4. In lieve calo i matrimoni con uno straniero

In Toscana i matrimoni in cui gli sposi sono entrambi italiani aumentano dal 2014 al 2015, mentre per quanto riguarda le unioni con almeno uno sposo straniero si registra una diminuzione (**Figura 8**).

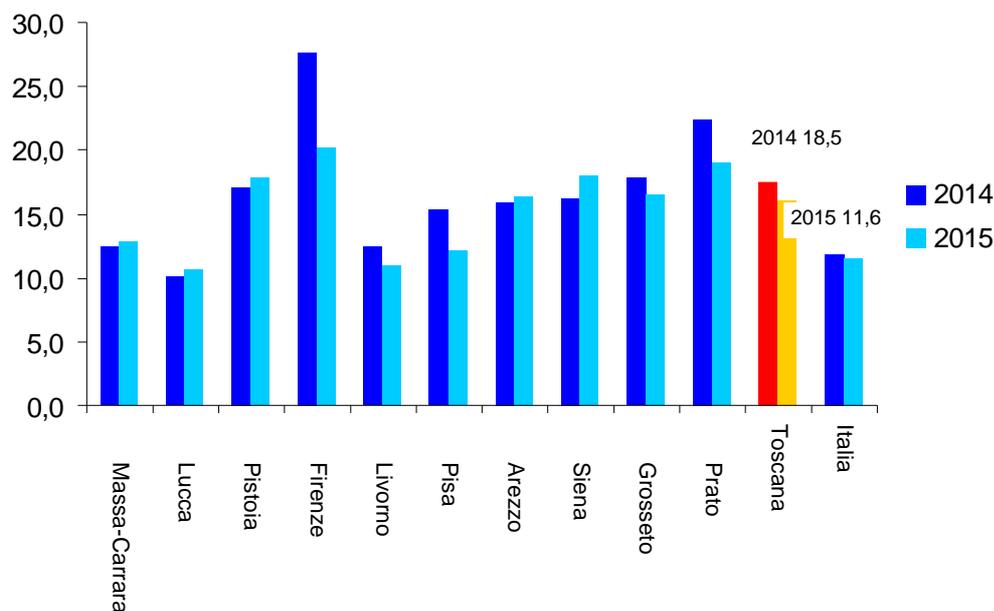
A livello provinciale, nel 2015 in Toscana, si rilevano delle differenze per quanto riguarda i matrimoni celebrati con almeno uno sposo/a straniero/a. Infatti questi diminuiscono a Firenze, Livorno, Pisa, Grosseto e Prato, mentre fanno registrare un segno positivo a Siena, Arezzo, Massa/Carrara e Lucca. In Toscana i matrimoni celebrati con almeno uno straniero, rispetto al 2014, diminuiscono più della media nazionale (**Figura 9**).

Figura 8 Matrimoni celebrati in Toscana per nazionalità degli sposi. Anni 2008-2015. (Valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat dei Matrimoni Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica

Figura 9 Matrimoni celebrati con almeno uno straniero per provincia. Anni 2014- 2015. Toscana



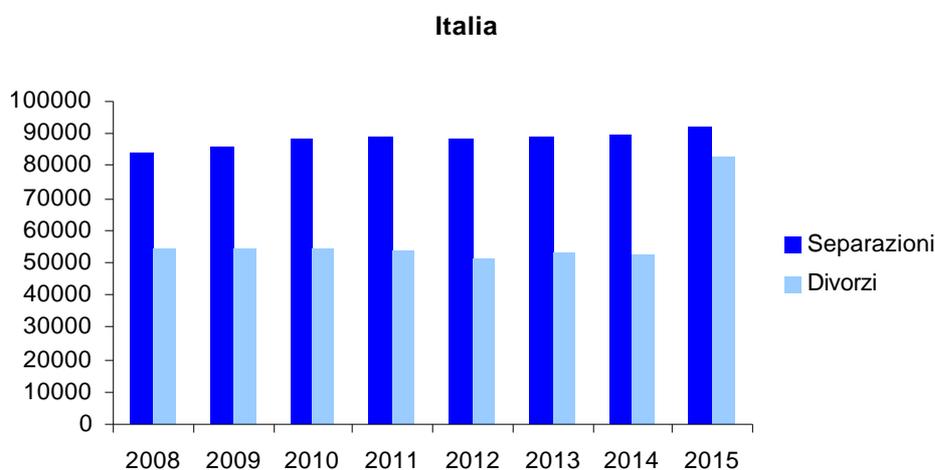
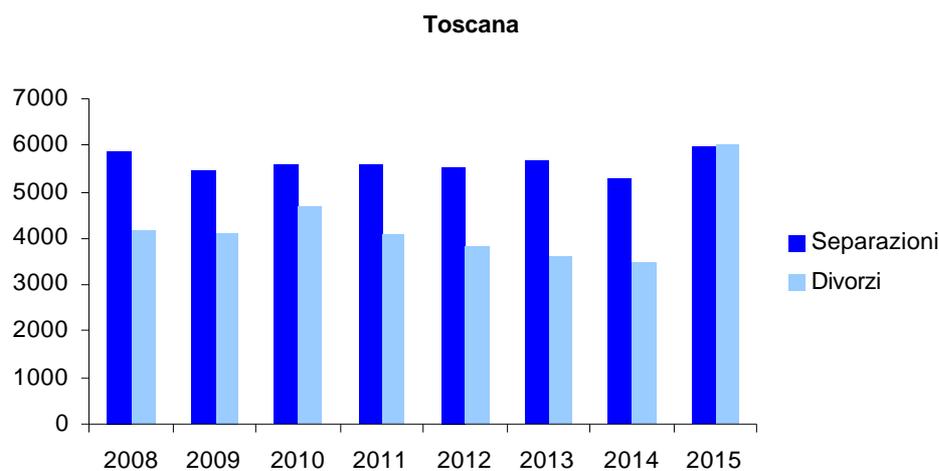
Fonte: Elaborazioni su dati Istat dei Matrimoni Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica

4. Boom di separazioni e divorzi nel 2015

Per quanto riguarda l'instabilità coniugale nel 2015 sia in Toscana che in Italia si registra un consistente aumento dei divorzi concessi (+ 57% in Italia rispetto al 2014 e +72% in Toscana), mentre l'aumento delle separazioni risulta più contenuto (+2,7% in Italia e +13,2% in Toscana).

Nel 2015 per la prima volta si registrano gli effetti dei cambiamenti normativi in materia di separazioni e divorzi. La prima legge n. 132/2014 semplifica l'iter delle procedure di separazioni e divorzi consensuali rendendo più rapido e meno oneroso il procedimento giudiziario. All'incremento dei divorzi ha contribuito anche una seconda legge nota come "divorzio breve", entrata in vigore nel 2015, che accorcia da tre anni a sei mesi, in caso di separazioni consensuali o a un anno in caso di separazioni giudiziali, il periodo che deve intercorrere obbligatoriamente tra il provvedimento di separazione e quello di divorzio. Nel 2015 si registra, pertanto, una "rottura" della serie temporale dei divorzi e degli indicatori ad essi riferiti per effetto delle suddette variazioni normative. Per un'analisi più dettagliata del fenomeno, che ci consenta di confermare o meno gli effetti della nuova normativa sui divorzi, è consigliabile aspettare l'andamento dei prossimi anni. Le caratteristiche socio-demografiche dei separati e divorziati saranno analizzate successivamente quando Istat metterà a disposizione i dati.

Figura 10 Numero di Separazioni e Divorzi concessi in Italia e in Toscana. Anni 2008-2015 (Valori assoluti)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat dei Matrimoni Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica

Glossario

Divorzio. Scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio. Il divorzio è stato introdotto con legge n. 898 il 1 dicembre 1970; la legge n. 74 del 6 marzo 1987 ha ridotto da 5 a 3 anni gli anni di separazione necessari per la pronuncia della sentenza di divorzio; la legge 55/2015 ha ulteriormente ridotto i tempi per la domanda di divorzio da tre a 12 mesi nel caso di separazioni giudiziali e a sei mesi nel caso di separazioni consensuali.

Primo matrimonio. Celebrazione in cui lo stato civile dello sposo/a al momento delle nozze è celibe/nubile.

Matrimonio misto. Celebrazione in cui uno dei due sposi è di cittadinanza straniera e l'altro di cittadinanza italiana.

Regime patrimoniale. Il matrimonio instaura automaticamente il regime patrimoniale della comunione dei beni, introdotta dalla Riforma del diritto di Famiglia del 1975. Con la separazione dei beni (art. 215 Codice Civile), invece, ciascun coniuge conserva la titolarità esclusiva dei beni acquistati durante il matrimonio.

Separazione consensuale. Accordo fra i coniugi con il quale vengono stabilite le modalità di affidamento dei figli, gli eventuali assegni familiari, la divisione dei beni.

Separazione giudiziale. Procedimento contenzioso su istanza di uno dei due coniugi, successiva istruttoria e pronunciamento di una sentenza di separazione.

Variazione assoluta. La differenza fra l'ammontare di un fenomeno alla fine del periodo considerato e quello dell'inizio.

Variazione percentuale. Il rapporto tra la variazione assoluta e l'ammontare iniziale. Viene poi moltiplicato per 100

Variazione percentuale media annua (o tasso medio di variazione). Si ottiene dividendo la variazione percentuale, riferita ad un intervallo temporale pluriennale, per il numero di anni dell'intervallo.